

[CERNobbio]

Casnedo, ruspe a rischio di denuncia

Dopo la mobilitazione dei cittadini sono arrivati anche i controlli dei vigili

CERNOBBIO Sul colle di Casnedo, lungo la via privata Tartarletti, in una tra le più incantevoli località dell'entroterra cernobiese situata sulla verticale di Villa d'Este, fin che non saranno chiarite tutte le posizioni, non si potrà né costruire, né intervenire con movimentazioni di terra per un'ipotizzata riqualificazione dell'area verde. La conferma viene dall'assessore comunale all'urbanistica Paola Calafiore che a seguito delle denunce dei residenti, riferite a un maxi scavo nel fondo retrostante la villa della società Hopaimm, una srl di Como con amministratore unico Mascia Dell'Assunzione, ha dato corso a doverosi accertamenti.

A portare il caso all'attenzione dell'opinione pubblica ha indubbiamente contribuito la denuncia pubblicata dal giornale il 16 giugno. Sta di fatto che il giorno 17, per effetto di quella che l'assessore Calafiore definisce «una mera coincidenza», l'ufficio tecnico municipale ha indirizzato alla Hopaimm una raccomandata con la quale, sono parole dell'assessore, «viene notificato il diniego a costruire su un'area diversa da quella indicata nel 2003 e quindi la pratica avviata il 21 marzo 2008 contenente una richiesta di nuova edificazione con spostamento dell'immobile rispetto alle originarie autorizzazioni non è procedibile».

Nella sostanza l'architetto Paola Calafiore, che preannuncia un prossimo colloquio con i rappresentanti della società Hopaimm, sostiene che i contenuti del piano di recupero approvati nel 2003, ai tempi dell'amministrazione Isola, sono tuttora validi per quanto attiene la convenzione notarile che prevedeva la realizzazione di un immobile su una certa posizione del fondo, ma dal momento che l'edificazione non è avvenuta, al giorno d'oggi sussiste la possibilità di dare corso all'opera solo a condizione che venga rinnovata la richiesta, ma con le stesse caratteristiche e con la medesima collocazione indicate all'origine.

Il diniego espresso il 17 giugno in merito alla richiesta a costruire, presentata in municipio il 21 marzo 2008, come si deduce dalla risposta resa dall'ufficio tecnico il 20 maggio scorso, sempre secondo le dichiarazioni rese dall'assessore, è da ascrivere al fatto che il progetto non riportava tutti gli elementi utili a specificare che l'edificazione sarebbe avvenuta nella stessa posizione del 2003. Alla sollecitazione a fornire entro 10 giorni i dovuti chiarimenti, la proprietà ha risposto con delle generiche osservazioni.

«A questo punto - aggiunge Calafiore - se la Hopaimm vorrà costruire in posizione diversa, pur nell'ambito delle facoltà concesse dal piano regolatore vigente, dovrà presentare una variante al piano di recupero del 2003 con

conseguente passaggio della pratica in consiglio comunale, operazione legittima ma necessaria».

Diversa è la questione del recentissimo scavo denunciato dai cittadini di Casnedo i cui lavori sono stati sospesi con ordinanza del 15 maggio. Secondo il direttore dei lavori ingegner Giuseppe Balzarotti l'intervento sarebbe dovuto a una mera sistemazione dell'area a verde. In attesa degli «accertamenti di regolarità lo stop permane con riserva di fornire ulteriori comunicazioni alla procura della Repubblica e alla regione».

Marco Luppi



IL GIORNO DOPO

Il giorno dopo la denuncia dei cittadini al giornale, la polizia municipale ha controllato il cantiere di Casnedo. Tempestiva la denuncia, tempestiva la verifica? «Semplice coincidenza», minimizza l'assessore Calafiore, che parla di intervento programmato da tempo



[DREZZO]

Che festa ieri per don Valassina

Al termine della messa per i sessant'anni di sacerdozio don Giovanni si è commosso

DREZZO Regalo da parte del gruppo sportivo a don Giovanni Valassina per il sessantesimo anniversario di sacerdozio: una paio di scarpe per percorrere ancora tanta strada al di là dei suoi 83 anni, compiuti mercoledì 18 giugno. Ancora un altro appuntamento festoso attenderà don Giovanni: domani, 24 giugno, giorno di San Giovanni Battista, la comunità gli porgerà gli

auguri di onomastico. La festa più solenne però è stata quella di ieri per i sessant'anni di messa trascorsi in cinque distinte comunità: Menaggio, dove è stato vicario per quattro anni; Como, due anni vicedirettore al seminario teologico; Mezzegra, sette anni parroco; ancora Como, 27 anni di guida spirituale nella parrocchia Sant'Agata, chiesa da lui voluta e fatta co-

struire e infine Drezzo, dove si trova da vent'anni. Grande è stata ieri la partecipazione dei cittadini alla messa concelebrata da don Giovanni e da quattro sacerdoti per i suoi 60 anni di guida spirituale. Una ricorrenza che la comunità parrocchiale ha organizzato alla perfezione in segno di riconoscenza e di gratitudine verso il loro parroco da vent'anni guida spiri-

tale del paese. Alla messa solenne delle 10 c'era tutta la cittadinanza locale e tante delegazioni dei paesi dove ha esercitato la sua missione pastorale, fra cui una rappresentanza della parrocchia di Menaggio, sua prima esperienza sacerdotale, e un'altra di Sant'Agata di Como, ultima dimora, la più lunga, di 27 anni, prima di approdare a Drezzo, piccolo paese di confine dove la quiete e la tranquillità del luogo alimentarono la sua vena di scrittore e poeta con la pubblicazione di numerosi suoi lavori. Al termine dell'omelia don Giovanni si è lasciato vincere dall'emozione al momento di ringraziare i parrocchiani per la festa in suo onore e lungo è stato l'applauso che si è elevato in chiesa. «Affido - ha detto fra l'altro don Giovanni - alla misericordia la vita sacerdotale fino adesso trascorsa e alla divina provvidenza quella che il Signore mi riserverà ancora». Cordiale e affettuoso è stato l'abbraccio di don Giovanni con i suoi parrocchiani e le delegazioni dei paesi dove svolse la sua missione spirituale. All'oratorio ha avuto luogo un ricco aperitivo offerto dai parrocchiani. Liberatosi delle vesti liturgiche, don Giovanni si è presentato in oratorio con l'abito da monsignore.



Don Giovanni con i suoi chierichetti

Fortunato Raschella

brevi

[FINO MORNASCO]

In arresto per violenza

Lo avevano visto viaggiare in moto sulla statale dei Giovi in contromano e gli automobilisti hanno chiamato i carabinieri che, al termine di una colluttazione, lo hanno arrestato. Nei guai, fermato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, è finito un giovane rumeno: Ioan Tonca, 26 anni, operaio residente a Fino Mornasco. Il giovane verrà giudicato oggi in tribunale con rito direttissimo.

[CERNOBBIO]

Tunnel chiuso per infiltrazione

Un'infiltrazione d'acqua ha creato problemi nel tardo pomeriggio di ieri all'interno della galleria di Cernobbio sulla Regina. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco: per permettere l'intervento dei soccorritori il transito nel tunnel è rimasto chiuso per circa 15 minuti. Il traffico è stato deviato sulla Regina vecchia (i disagi sono comunque stati limitati).

[MENAGGIO]

Domani mostra in piazza

(Gp. R.) - Da domani a lunedì 30 giugno, nella sala espositiva di piazza Garibaldi rimarrà allestito un laboratorio artistico con lavori di Luisa Gasparini e Cristina Limido. L'orario di apertura è dalle 16 alle 19 dal martedì al venerdì, dalle 11 alle 20 il sabato e la domenica.

[LENNO]

Fotografie al battistero

(M. L.) - Il battistero romano fino al 3 luglio accoglie l'originale mostra fotografica dal titolo «Fotografismi» di Fulvio Trombetta. L'artista, con maestria, è riuscito a fissare sulla pellicola rarefatte e delicate atmosfere di paesaggi lombardi e di molti angoli del lago. L'esposizione può essere liberamente visitata il martedì e giovedì dalle 20 alle 22, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

[MOLTRASIO]

La personale di Vanini

(M. L.) - È aperta nella sala polifunzionale della biblioteca la mostra «Riflessi» dell'artista Silvano Vanini. La rassegna, patrocinata dalla commissione cultura, rimarrà aperta fino a domenica, da martedì e venerdì dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.